

settimanale di pastorale e informazione VIEI

## Comunità Italiana in Romania

https://sites.google.com/site/adesteromaniacomunitaitaliana/

adeste.venite@yahoo.it | adeste.venite@libero.it

DON VALERIAND GIACOMELLI

Telef: 0745684296 E.mail: valeriangiac@gmail.com

## 10.2013-anno

## (S)CONOSCIUTO

**27 OTTOBRE** 



PROTETTRICE DELLE BALIE

Santa Balsamia



In Francia, nella diocesi di Reims, Balsamia viene onorata come nutrice di San Remigio, vescovo di quella città. Un dato che la rende particolarmente importante per l'Oltralpe. San Remigio, infatti, convertì nel V secolo la regina Clotilde e il marito Clodoveo. E con la conversione del re franco iniziò la storia cristiana della Francia. La

figura di Balsamia si accosta a quella della madre di Remigio, Celina, anch'essa santa. Il nome della balia, però, appare tardivamente, nel X secolo quando oltre che nutrice viene identificata anche come madre di santi: san Celsino sarebbe stato, infatti, uno dei suoi figli.

### A pag.8 Orari S.Messe in Italiano in Romania

Un tempo, in Francia, ella veniva chiamata Santa Nutrice, poi prevalse il nome di Balsamia, come se il latte da lei dispensato all'eccezionale figlioccio fosse stato un profumato balsamo di santità. Un ultimo particolare le leggende aggiungono sul suo conto. Benché venerata in Francia, ella sarebbe stata di origine italiana, anzi romana, e da Roma, divinamente ispirata, sarebbe giunta a Reims proprio in tempo per svolgervi la sua delicata mansione di nutrice. Il significato di questo particolare è trasparente: il latte - o balsamo - trasmesso dalla nutrice a San Remigio, e da questi trasmesso a tutta la Francia, " figlia primogenita della Chiesa ", proveniva direttamente e indubbiamente da Roma: non corrotto, non adulterato, non sofisticato, era il latte puro della dottrina cattolica, apostolica e romana.

### **+AVVISO FUNEBRE+**

il 20 Ottobre e' deceduto in Italia **■ Padre Luigi Scutari della Congregazione delle-**Scuole di Carita' - Istituto Cavanis di Pascani di cui P. Luigi ne fu l'iniziatore. A PAGINA 6

Il modo di pregare ha radici nella nostra religiosità; anche pregando diciamo con la bocca quello che sentiamo nel cuore. Esistono quindi modi diversissimi di rapportarsi a Dio. La parabola di questa domenica attraverso i due protagonisti, il fariseo, scrupoloso osservante della legge, e il pubblicano, che prende coscienza dei propri peccati per chiederne il perdono, sono figure emblematiche di una schiera sicura-

PREGARE tempio per farsi vanto della proprepria sunta giustizia, convincersene ulteriormente,



L'umiltà di Papa Francesco

spettare una doverosa distan- pregare: il pubblicano "tornò

mente molto più numero- za, che solo Dio può colma- a casa giustificato", mentre il sa, entro cui ognuno di re. La sua è una preghiera superbo fariseo, ha aggiunto noi può ritrovarsi. Il pri- autentica, che mira ad otte- ancora un peccato di presun-

egli si sente profondamente del suo male, ma è animato a lui ci fa attribuire il vero giusto, osservante e migliore dalla fiducia in Dio e da lui merito del bene che riusciadegli altri, da cui sembra implora la pietà. C'è una sen- mo a fare. Ricordiamo le voglia prendere le distanze, tenza finale che viene scan- parole di Maria Santissima Il pubblicano invece, non dita come una precisa norma nel suo magnificat: Dio "ha osa avvicinarsi più di tanto di vita; nella prima parte c'è guardato l'umiltà della sua al Signore, sa di dover ri- il giudizio sui due modi di serva".

mo più che pregare è sali- nere la misericordia e la pie- zione a quelli già commessi tà divina; precedentemente, nella seinfatti conda parte una verità inconessere futabile: "chi si esalta sarà peccatore, umiliato e chi si umilia sarà si batte il esaltato". Ecco una caratteripetto per stica che mai dobbiamo diquesto, sgiungere dalla nostra preritenendo- ghiera, l'umiltà del cuore, la unico splendida virtù che tutto ci fa responsabile sperare dalla bontà di Dio e

#### INCONTRO DELLE RELIGIOSE E DEI RELIGIOSI ITALIANI A MIERCUREA CIUC

La seconda settimana di ottobre ha rappresentato un tempo propizio per un incontro tra i religiosi italiani appartenenti a più congregazioni cattoliche presenti sul territorio romeno. Il tutto si è svolto all'ombra del campanile dello splendido santuario mariano di Sumuleu Ciuc che è il più frequentato dell'est Europa.

Roberto Polimeni hanno pro- lia per incontrare la comunità mosso questo incontro per dare maggior impulso alla pastorale riguardante gli italiani sparsi sul ta Messa. = territorio romeno.

E' stata una preziosa occasione per conoscersi e scambiarsi informazioni utili e mettere a punto delle linee di azione per offrire agli italiani un appoggio soprattutto spirituale, ma anche di tipo sociale, in quanto vi sono diversi di loro che hanno non poche difficoltà.

Tutti hanno sottolineato la positività dell'incontro e ci si è ripro-



Mons.Tamas Jozsef

messi di ripeterlo almeno una volta l'anno.

liare della dioceromano-

cattolica Alba monsignor Ta-

mas Jozsef, residente proprio a Miercurea Ciuc.

Don Valeriano Giacomelli e don Valeriano si è recato ad Alba luitaliana locale e domenica ha potuto celebrare con loro la San-



Santuario di Sumuleu Ciuc



FOTO DI GRUPPO

#### Dalla Comunita' Italiana di Cluj-Napoca

C'è stata la pos-Gia' alcuni numeri fa vi asibilità di incon- vevamo parlato dell'attivita' trarsi anche con caritativa di Padre Vasile il Vescovo ausi- presso il Monastero di Dumbrava. Ancor oggi continua a dare assistenza ed asilo a 120 bambini e 60 aziani. La



di comunita' italiana lo suplulia porta materialmente fornendo mensilmente la legna da ardere ed altro. Nel 2013 ha donato al monastero due celle frigorifere per la conservazione degli alimenti e radiatori per l'impianto di Il sabato, da Sumuleu Ciuc, don riscaldamento di nuovi locali. L'attivita' del Padre ha avuto eco anche in Vaticano in quanto e' stato convocato da Papa Francesco per ricevere una onorificenza a tributo della notevole attivita' caritativa svolta.

> Maggiori notizie e dettagli sul sito della comunità www.AIICLUJ.RO

> LUNEDI' 14 OTTOBRE l'ambasciatore per l'italia D.Brasioli ha fatto visita alla citta di Cluj napoca,

> L'ambasciatore, accompagnato dal responsabile dell'ufficio economico Commerciale dell'ambasciata dott..C.Tarducci,dal console di Clui napoca Radu Paslaru e dal Presidente delle imprese italiane di Cluj cav Camillo Torta si sono recati in visita ufficiale dal sindaco Emil Boc dove sono stati discussi vari temi ivi compresa l'importanza delle imprese italiane nel suolo rumeno.

> Successivamente l'agenda prevedeva la premiazione del premio Papa Hagi, che da svariati anni premia i ragazzi che vogliono intraprendere la strada dello scrittore.

All'ora di pranzo l'ambasciatore ha incontrato gli imprenditori italiani e tra una portata e l'altra ha potuto fare conoscenza delle imprese italiane.

A compimento della giornata la delegazione ha visitato due delle piu' grandi realta' produttive di cluj la DE LONGHI, fabbrica che spazia sul panorama dei prodotti casalinghi elettrici e IRSAP che produce radiatori da bagno e complementi d'arredo.La delegazione dopo visione dei siti produttivi si e' complimentata con le maestranze delle due aziende per il livello di organizzazione e professionalita', che ne fanno un vanto per la nostra nazione.

# OGNISSANTI



**FESTA DI TUTTI I SANTI** 

(Monaci Benedettini Silvestrini)

"Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani". San Giovanni nella sua visione apocalittica ci trasporta in un mondo ultraterreno; ci offre una visione apocalittica che ci riempie il cuore di speranza. Quella moltitudine innumerevole è formata da coloro che ci hanno preceduto e sono nella gloria. Sono i salvati che hanno raggiunto la mèta. È la splendida schiera dei santi che oggi accomuniamo in un'unica festa. Non solo quindi quelli che nel corso dell'anno ricordiamo giorno per giorno, ma tutti coloro che pur non avendo raggiunto una santità eroica, hanno meritato il premio eterno nella visione beatifica. Costoro sono i testimoni di quel grande amore che il Padre celeste ci ha manifestato con la redenzione operata da Cristo Gesù. Per quella mirabile

opera i santi sono riusciti a conseguire la salvezza. Il divino re-

dentore è il primo autore e il modello sublime della santità. Lui ha tracciato la via, con la forza della sua vita, con la proclamazione delle beatitudini, definiti giu-

stamente la magna carta del cristianesimo. I santi hanno capito la sostanziale differenza tra le proposte del mondo e del maligno e quelle che riguardano il futuro, l'eternità, la beatitudine eterna. Sono loro i veri sapienti. Hanno creduto che conviene affrontare ogni sacrificio, prendere la croce ogni giorno, mettersi fedelmente alla sequela di Cristo, disposti anche al

martirio per poi esultare e rallegrarsi per la
incomparabile ricompensa nei cieli. Ci è di
conforto sperare e credere che tra quella
schiera potrebbero trovarsi tanti nostri parenti, amici e conoscenti.
Comunque tutti coloro
che sono in Dio formano la chiesa trionfante,

unita a noi pellegrini sulla terra; sono quindi nostri collaboratori, pregano incessantemente per noi perché è loro grande desiderio averci nella stessa meta, nello stesso gaudio

Oggi la Chiesa celebra in un'unica festa la santità che Dio riversa sugli uomini che confidano in lui. Un festa straordinaria, che fa crescere in noi il desiderio di imitare i santi nella loro amicizia con Dio!

Che bello diventare santi! Certo non per le statue e i devoti che accendono i ceri a scaldar loro i piedi... Ma perché diventare santi significa realizzare il progetto di bene che Dio ha su di noi, diventare il capolavoro che egli ha pensato. Dio si fida di noi, sa che ciò che siamo è un seme che può germogliare e crescere e diventare un albero che porta frutto. Crede in noi e ci offre tutti gli elementi per diventare santi come egli è il Santo. Dio solo è Santo, ma desidera condividere questa santità con noi, desidera farla crescere perché, di grazia in grazia, lasciamo emergere l'uomo nuovo che siamo. La santità, come direbbe la gran-

> de santa Teresina, non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie! Lasciamo, oggi, che sia la parte più autentica di noi a prevalere, a crescere, a prendere il comando

nelle nostre vite. E chiediamo ai santi, quelli che sono sul calendario e i tantissimi altri che affollano il Regno, di aiutarci a credere, di sostenerci nella speranza, di insegnarci ad amare come loro hanno saputo fare. La nostra vita diventi trasparenza del Signore, perché sia lui a condurci verso Dio!





# Opera San Giovanni Calabria

## Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza

Sito: www.operadoncalabria.it

## SAN GIOVANNI CALABRIA

fondatore della Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza

Don Giovanni Calabria nasce a Verona, da genitori molto poveri, l'8 ottobre 1873. Compie gli studi alle scuole del Seminario, ed è consacrato sacerdote l'11 agosto 1901.

E' Curato per sei anni a S. Stefano, poi Rettore a S. Benedetto al Monte.

Il 26 novembre 1907 apre la "Casa Buoni Fanciulli" in vicolo Case Rotte, trasferendola l'anno seguente in una sede più ampia a S. Zeno in Monte.



Fonda la Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, composta di Sacerdoti e Fratelli e quella parallela delle Povere Serve della Divina Provvidenza, con la finalità di vivere e portare nel mondo la fede in Dio Padre e la fiducia nella divina Provvidenza, dedicandosi ai più poveri e agli emarginati.

Il 17 aprile 1988 è beatificato a Verona da Giovanni Paolo II e da lui canonizzato il 18 aprile 1999 in Piazza S. Pietro.

La consegna del Fondatore è chiara, il suo intento, però, non è principalmente di tipo socio-assistenziale: don Calabria intende scuotere il mondo da un diffuso materialismo, mostrando attraverso i fatti che Dio esiste, che è Provvidenza e non abbandona gli uomini al

proprio destino. E' con questo spirito che l'Opera cerca ancora oggi di continuare la sua presenza e la sua attività nella Chiesa.

La casa madre dell'Opera don Calabria è a Verona, a S. Zeno in Monte.

Oltre che in Italia, sono presenti in Africa (Angola, Kenya), nelle Americhe (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Paraguay, Uruguay), in Asia (Filippine, India), in Romania e in Russia.

131 dicembre 2005, l'istituto contava 74 case e 283 religiosi, 157 dei quali sacerdoti





#### WWW.DONCALABRIA.RO

L'Opera Don Calabria è presente da oltre quindici anni nella Moldavia Rumena, precisamente nel comune di Racaciuni e a Roman nel distretto di Bacau. La missione promuove e realizza molte attività sociali a favore di anziani soli, malati, poveri, minori svantaggiati e le loro famiglie: sono attivi un centro diurno per bambini dai 6 a 10 anni che vivono situazione di grave indigenza economica, un servizio di consultorio per le famiglie e uno di monitoraggio per seguire l'evoluzione formativa, comportamentale e sociale dei minori.

Nell'anno in cui la Chiesa, in cammino verso il Grande Giubileo, fissa lo sguardo sull'infinita tenerezza di Dio Padre, riconosciamo in san Giovanni Calabria, sacerdote veronese fondatore dei Poveri Servi e delle Povere Serve della Divina Provvidenza, un mirabile riflesso della divina paternità. Egli stesso, del resto, così concepì, fin dall'inizio, la missione affidatagli dal Signore: sentiva di essere chiamato a "mostrare al mondo che la Divina Provvidenza esiste, che Dio non è straniero, ma che è Padre, e pensa a noi, a patto che noi pensiamo a Lui e facciamo la nostra parte, che è quella di cercare in primo luogo il santo Regno di Dio e la sua giustizia" (Don Giovanni Calabria, Lettera ai suoi religiosi, III, 19 marzo 1933). L'anima di tutta la sua intensa attività apostolica e caritativa fu la scoperta, attraverso il Vangelo, dell'amore del Padre celeste e di Cristo per l'uomo.

La carità evangelica è stata la virtù che maggiormente ha caratterizzato la sua vita. Una dottoressa ebrea, da lui nascosta tra le sue Suore per sottrarla ai nazifascisti, ha testimoniato che ogni momento della sua esistenza appariva come una personificazione dell'inno dell'apostolo Paolo alla carità. Auguro di cuore ai suoi figli ed alle sue figlie spirituali, ai quali rivolgo qui un caloroso saluto, di prolungare ed estendere sempre più l'incontenibile amore che traboccava dal cuore di questo santo sacerdote, conquistato da Cristo e dal suo Vangelo. (Giovanni Paolo II ) Aprile 1999 Discorso in occasione della Canonizzazione)

## Tracce di italieni in Romania



## FABBRO GENIALE



Nel cimitero di Rauscedo (frazione di San
Giorgio della Rinchinvelda provincia di Pordenone) e' conservato
il luogo di sepoltura del
costruttore edile FABBRO GENIALE. Una
figura-simbolo dell'opera di tanti sangiorgini
emigrati in terra di Romania

La storia di Fabbro ricalca la vicende di tante famiglie sangiorgine.

Non sono pochi quanti nel territorio di San Giorgio della Richinvelda hanno visto i loro familiari emigrare in Romania tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Una vicenda storica rimasta confinata per molto tempo in una zona d'ombra ma che ora si intende di riscoprire dandole il giusto merito.

Subito dopo la fine della Prima Guerra Mondiale il maestro costruttore Geniale Fabbro (Roma, 1879–Rauscedo, 1954) seppe imporsi per capacità imprenditoriali e abilità nell'arte del costruire, distinguendosi come interprete diretto di uno stile architettonico denominato *Neoromânesc* e ispirato alla tradizione costruttiva nazionale.

A partire dal 1920 Fabbro riuscì a garantirsi una serie di incarichi per la realizzazione di edifici destinati al Ministero delle Finanze. Queste opportunità di lavoro misero in contatto l'impresario friulano con Statie Ciortan (1876-1940), in quegli anni architetto capo del Servizio Tecnico del Ministero delle Finanze e convinto promotore dello stile Neoromeno.

Coordinato da Ciortan a partire dal 1924 l'impresario friulano fu quindi impegnato nella realizzazione del Palazzo del Dazio (Vama Po ta) a Bucarest. A questo lavoro ne seguirono molti altri in rapida successione nel periodo 192-7-1938. Tra i diversi lavori l'impresa Fabbro diede compimento alla Casa per funzionari del Ministero delle Finanze (Cassa di Credito) a Bucarest (1927-1929, quartiere di Filaret) e la Casa di riposo per funzionari del Ministero delle Finanze a Predeal, austera ed elegante costruzione in stile Neoromeno completata nel periodo 1930-1933. Sempre sotto la direzione di Statie Ciortan, il Fabbro si trovò impegnato nella realizzazione, a Bucarest, di una serie di edifici civili i quali spiccano, per la loro misurata composizione. Tra questi Casa Marinescu (1921-1923); casa Zamfirescu (1926); casa Danielopol (1927-1928); residenza Teodorescu (1928-1929); casa con farmacia Mihalovici (1929). Tutte queste costruzioni sono caratterizzate da soluzioni formali semplici e funzionali, mentre una serie di elementi geometrici classicheggianti si fondono assieme a motivi floreali e ornamentazioni di matrice eclettica. Fabbro fece definitivo rientro in Italia nel 1952

Fabbro quindi lavorò e contribuì allo stile neoromeno, tendenza espressiva in voga nel regno di Romania durante tutto il primo '900. Un maestro ritrovato, fecondo protagonista dell'arte del costruire e dell'architettura romena più recente.

# Squilla il telefono.....



#### Pronto, sono Papa Bergoglio".

Per la prima volta è un parroco toscano a rispondere al telefono. Sebastiano Nawey Mpoy, sacerdote pistoiese di origine congolese aveva aiutato una coppia di genitori, suoi parrocchiani, a scrivere una lettera in Vaticano chiedendo che fosse proprio il Papa a battezzare Simone, il loro figlioletto nato a fine giugno.

I genitori in questione sono Alessandro e Luana Marchetta. Un anno fa persero la loro primogenita di 18 mesi per un fatale incidente d'auto: Alessandro investì la piccola per sbaglio con la propria auto.

Papa Francesco ha provato a chiamare l'uomo al telefono, ma Marchetta vedendo un numero privato non ha risposto. Per questo poi il Santo Padre ha contattato il parroco della famiglia.

"Ho provato una fortissima emozione. Sono ancora scosso. Non capita tutti i giorni di alzare la cornetta e sentire che dall'altro lato c'è addirittura il Santo Padre". Il racconto viene da don Sebastiano Nawej Mpoy cinquantenne parroco di San Sebastiano a Piuvica, nella immediata periferia di Pistoia, fra i vivai attorno al Bottegone.

"Papa Francesco – prosegue il racconto – mi ha chiesto di stare vicino a quei genitori, di pregare per loro, di aiutarli a crescere nella fede. Mi ha anche chiesto di salutare il vescovo Mansueto. E pensare – aggiunge – che quando ho ricevuto la telefonata ero pure un po' seccato perché stavo per iniziare la Messa".

Soltanto un'oretta prima il Papa aveva telefonato anche al cellulare di Alessandro Marchetta, il padre di Simone, trentaquattrenne originario di Battipaglia. Impegnato in quel momento in una riunione di lavoro (Alessandro è un impiegato al Materassificio Pistoiese mentre la moglie Luana è una casalinga), Alessandro non ha risposto davanti a un "numero sconosciuto". E un po', ovviamente, ora se ne rammarica.

Dalla Redazione di ADESTE le più sincere condoglianze per la Nascita al Cielo di Padre Luigi che con tanta generosità ha seminato in Terra di Romania. L'ETERNO RIPOSO DONA A LUI O SIGNORE E RI-SPLENDA PER LUI LA LUCE PERPETUA.

CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ ISTITUTO CAVANIS - VENEZIA

Il giorno 20 ottobre 2013 dall'Ospedale Borgoroma in Verona è tornato alla casa del Padre il

## M.R.P. LUIGI SCUTTARI dei Padri Cavanis.

Nacque a Chioggia il 6 aprile 1969, emise la professione religiosa nel 1989 ed è stato ordinato sacerdote nel 1995.

Cresciuto nel nostro Centro di Formazione professionale di Chioggia, religioso semplice e operativo, ha profuso le sue doti di Padre ed Educatore nelle case di Roma, Corsico, Pascani in Romania e Possagno Sacro Cuore.

Negli ultimi anni, è stato provato da una grave malattia che ha accolto con serenità e sofferenza.

> I funerali si svolgeranno a Possagno nel Tempio Canoviano Venerdi 25 ottobre '13 alle ore 10.30

Nel Duomo di Crespano del Grappa giovedi 24 ottobre alle ore 18,00 ci sarà una S.Messa conceiebrata di suffragio, presente la salma. Nella Chiesetta dei Padri a Possagno giovedi 24 ottobre alle ore 20,00 ci sarà la recita del Santo Rosario

RIP

Con grande sorpresa ho ricevuto la notizia che il 20 ottobre ca in un ospedale di Verona è morto pr.Luigi Scuttari membro della Congregazione delle Scuole di Carità ( Istituto Cavanis ).

Egli ha lavorato molti anni in Pascani, dove con molta difficoltà ha costruito un centro pastorale destinato alla formazione dei giovani per la vita. Su desiderio dei superiori aveva ricevuto qualche anno fa un'altra missione fuori d'Italia, ma ben presto si ammalò di una malattia rara ( sindrome di Brugada ) ed e' dovuto tornare in Italia.

Tutti noi lo ricordiamo con affetto come un uomo di fede , allegro , entusiasta, pronto nell'andare in aiuto degli altri.

Consapevole dei rischi della sua malattia, ha fatto un gesto di grande generosità donando i suoi organi a coloro che ne hanno bisogno.

Lo ricordano con affetto nelle nostre preghiere raccomandandolo al Sommo Sacerdote che ha servito con grande fedeltà e disponibilità.

Pr.Alois Fechete

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. (2 Cor 3-4)

Cari confratelli e amici laici, la notizia della morte di P. Luigi Scuttari ci ha profondamente rattristati e gettati nello sconforto, annebbiando la nostra mente



e facendo piangere il nostro cuore. Soltanto la fede può darci un po' di conforto perché anche noi possiamo consolare mamma Giulia e il fratello P. Luca. La fede, sostenuta dalla Parola del Signore, ci fa andare oltre le tenebre della notte per intravvedere la luce della nuova aurora.

In questo momento di dolore siamo chiamati a varcare la porta della fede.

Guai a noi se ci chiudiamo in noi stessi, se non condividiamo i nostri problemi e anche le nostre stesse esperienze di dolore. La sicurezza delle porte blindate - diceva Papa Francesco - custo-

disce l'insicurezza di una vita che si sente più fragile e meno permeabile alle ricchezze della vita e dell'amore degli altri. La porta chiusa ci fa male, ci

paralizza, ci separa. Gesù è la porta, una porta sempre aperta, perché Lui è la luce, Lui è la vita, Lui è la via che conduce al Padre.

Il Buon Pastore ha accolto tra le sue braccia il nostro confratello e lo ha introdotto nella vita nuova dove non c'è più né pianto, né tenebre, ma gioia, luce e pace per sempre. Dov'è o morte la tua vittoria? ... Siano rese grazie a Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo (1 Cor 15, 55-57).

A chi soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua risposta nella forma di una presenza che accompagna, di una storia di bene che si unisce ad ogni storia di sofferenza per aprire in essa un varco di luce (LF 57).

A mamma Giulia, al fratello P. Luca, ai parenti e amici di P. Luigi le nostre sincere condoglianze e l'impegno della nostra preghiera. In Gesù l'ultima parola non è morte ma risurrezione, lo stesso crediamo e affermiamo per P. Luigi.

Roma 21 ottobre 2013.

P. Pietro Fietta CSCh



| I SANTI DELLA SETTIMANA 🔶 |                               |
|---------------------------|-------------------------------|
| LUN. 28                   | Santi Simone e Giuda Apostoli |
| MART.29                   | Beata Chiara Luce Badano      |
| MERC. 30                  | S. Gerardo di Potenza         |
| GIOV.31                   | S. Alfonso Rodriguez          |
| NOVEMBRE NO 01            | Tutti i Santi                 |
| SAB. 02                   | Commenorazione dei Defunti    |

## Beata Chiara Luce Badano

Savona, 29 ottobre 1971 – Sassello, Savona, 7 ottobre 1990

Visse a Sassello con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. Volitiva, tenace, altruista, di lineamenti fini, snella, grandi occhi limpidi, sorriso aperto, ama la neve e il mare, pratica molti sport. Ha un debole per le persone anziane che copre di attenzioni. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen'. Dai suoi quaderni



traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita. Terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe. Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: "L'importante è fare la volontà di Dio...è stare al suo gioco...Un altro mondo mi attende...Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela...Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali..." Chiara Lubich, che la seguirà da vicino, durante tutta la malattia, in un'affettuosa lettera le pone il soprannone di 'Luce'. Mons. Livio Maritano, vescovo dicocesano, così la ricorda: "...Si sentiva in lei la presenza dello Spirito Santo che la rendeva capace di imprimere nelle persone che l'avvicinavano il suo modo di amare Dio e gli uomini. Ha regalato a tutti noi un'esperienza religiosa molto rara ed eccezionale". Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con 'lo Sposo' e si sceglie l'abito bianco, molto

semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerissce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!". Muore all'alba del 7 ottobre 1990. E' "venerabile" dal 3 luglio 2008. E' stata beatificata il 25 settembre 2010 presso il Santuario del Divino Amore in Roma.



## Commemorazione dei Defunti

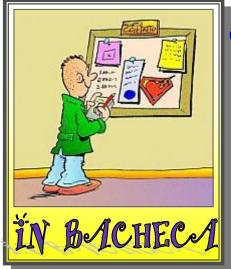
La pietas verso i morti risale agli albori dell'umanità. In epoca cristiana, fin dall'epoca delle catacombe l'arte funeraria nutriva la speranza dei fedeli. A Roma, con toccante semplicità, i cristiani erano soliti rappresentare sulla parete del loculo in cui era deposto un loro congiunto la figura di Lazzaro. Quasi a significare: Come Gesù ha pianto per l'amico Lazzaro e lo ha fatto ritornare in vita, così farà anche per questo suo discepolo! La commemorazione liturgica di tutti i fedeli defunti, invece, prende forma nel IX secolo in ambiente monastico. La speranza cristiana trova fondamento nella Bibbia, nella invincibile bontà e misericordia di Dio. «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!», esclama Giobbe nel mezzo della sua tormentata vicenda. Non è dunque la dissoluzione nella polvere il

destino finale dell'uomo, bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione di Dio. Il tema è ripreso con potenza espressiva dall'apostolo Paolo che colloca la morte-resurrezione di



Gesù in una successione non disgiungibile. I discepoli sono chiamati alla medesima esperienza, anzi tutta la loro esistenza reca le stigmate del mistero pasquale, è guidata dallo Spirito del Risorto. Per questo i fedeli pregano per i loro cari defunti e confidano nella loro intercessione. Nutrono infine la speranza di raggiungerli in cielo per unirsi gli eletti nella lode della gloria di Dio.







http://it.gloria.tv/



http://www.telestartv.ro/



#### Link da copiare e incollare sulla riga comando:

http://www.chiesacattolica.it/pls/cci\_new\_v3/v3\_s2ew\_consultazione.redir\_allegati\_doc?p\_id\_pagina=40083&p\_id\_allegato=47667



## S.MESSA IN LINGUA ITALIANA in Romania



BUCAREST: Preasfântul Mântuitor (Biserica italian), <u>Domenica ore 11:15</u>; <u>Adresa</u>: b-dul. Nicolae B Icescu, nr. 28, sector 1, Bucure ti tel./fax: 021-314.18.57, don Roberto Polimeni, Tel:0770953530 mail: polimeni.roberto@yahoo.com; polimeni.roberto70@gmail.com; Tel 0040 756066967. <u>Trasmessa in diretta su www.telestartv.ro Sabato, prefestiva alle ore 18,00</u> a: Centrul "Don Orione", Sos. Eroilor 123-124 Voluntari.

**\* 0 \*** 

ASI: Cattedrale "vecchia" la i - Adormirea Maicii Domnului Bd. tefan cel Mare, 26, la i <u>prima Domenica del mese ore 10,30-le altre ore 9,30</u> Don Valeriano Giacomelli Tel 0745684926 Mail: valeriangiac@gmail.com

Trasmessa in diretta su http://www.ercis.ro/video/iasi.asp

<u>CLUJ:</u> Chiesa romano-cattolica dei Piaristi. Strada Universit ii nr. 5, conosciuta anche come "Biserica Universit ii" din Cluj-Napoca. Don Tofalvi Geza, Tel: 0040 745 634764. <u>Domenica alle ore 12,00</u>

ALBA LULIA: Domenica ore 11:00 nella Chiesa di Sant'Antonio-Pia a Maniu Iuliu nr. 15. Don Hovarth Istvan, tel 0040 745020262

TIMISOARA: Chiesa Sfânta Fecioar Maria Regin Timisoara II (Fabric). Str Stefan Cel Mare 19. <u>Domenica ore 18:00</u>. Don Janos Kapor Tel 0040 788 811266



#### Ambasciata d'Italia a Bucarest

Str. Henri Coanda 9 010667 Sector 1 Bucarest Tel +(4021) 305.2100 +(4021) 305.2100 Fax +(4021) 312.0422 +(4021) 312.0422

Email ambasciata.bucarest@esteri.it PEC amb.bucarest@cert.esteri.it





( da Famiglia Cristiana)













### LITURGIA **EUCARISTICA**

#### INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo **T**-

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo Spirito

#### ATTO PENITENZIALE

**C** – Umili e pentiti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo, perché abbia pietà anche di noi peccatori.

Breve pausa di riflessione

T-CONFESSO a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio R. nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

#### **Amen**

Signore, pietà. Signore, pietà. Cristo, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per in lui si rifugia. R/. la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del Cielo, Dio Padre Onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo Padre. Amen.

#### **COLLETTA**

O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cri-

sto, tuo Figlio, che è Dio, e vive e Vangelo e tutte le genti lo ascoltasregna con te, nell'unità dello Spirito sero: e così fui liberato dalla bocca Santo, per tutti i secoli dei secoli Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

(seduti)

#### PRIMA LETTURA

(Sir 35, 15-17, 20-22)

Dal secondo libro del Siracide

le a danno del povero e ascolta la ne. preghiera dell'oppresso. Non tra- Cscura la supplica dell'orfano, né la Tvedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del po- Cvero attraversa le nubi né si quieta Tfinché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto In quel tempo, Gesù disse ancora ristabilito l'equità. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

#### SALMO RESPONSORIALE (Sal. 33) Il povero grida e il Signore era fariseo e l'altro lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni stando in piedi, pretempo, sulla mia bocca sempre la gava così tra sé: "O sua lode. Io mi glorio nel Signore: i Dio, ti ringrazio perpoveri ascoltino e si rallegrino. R/.

Il volto del Signore contro i altri uomini, ladri, inmalfattori, per eliminarne dalla terra giusti, adùlteri, e neppure come il ricordo. Gridano e il Signore li a- questo pubblicano. Digiuno due volscolta, li libera da tutte le loro ango- te alla settimana e pago le decime di sce. R/.

cuore spezzato, egli salva gli spiriti non osava nemmeno alzare gli occhi affranti. Il Signore riscatta la vita dei al cielo, ma si batteva il petto dicensuoi servi; non sarà condannato chi do: "O Dio, abbi pietà di me pecca-

#### SECONDA LETTURA.

(2Timoteo 4,6-8.16-18)

Dalla seconda lettera di S.Paolo a Timoteo

Figlio mio, io sto già per essere ver- Tsato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattu- OMELIA (seduti) to la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi Tl'Altissimo, Gesù Cristo, con lo resta soltanto la corona di giustizia onnipotente, creatore del cielo e Spirito Santo: nella gloria di Dio che il Signore, il giudice giusto, mi della terra, di tutte le cose visibili hanno atteso con amore la sua manifestazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; nerato, non creato, della stessa tutti mi hanno abbandonato. Nei loro sostanza del Padre; per mezzo di Signore però mi è stato vicino e mi Per noi uomini e per la nostra salha dato forza, perché io potessi por- vezza discese dal cielo, e per ope-

del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio. CANTO AL VANGELO ((2 Cor 5,19)

Alleluia, alleluia. **Dio ha riconciliato** Il Signore è giudice e per lui non c'è a sé il mondo in Cristo, affidando preferenza di persone. Non è parzia- a noi la parola della riconciliazio-Alleluia.

Il Signore sia con voi

E con il tuo Spirito!

#### **VANGELO** (*Lc* 18,9-14)

Dal Vangelo secondo Luca Gloria a Te, o Signore

e abbia reso soddisfazione ai qiusti e questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due

uomini salirono al tempio a pregare: uno pubblicano. Il fariseo, ché non sono come gli



tutto quello che possiedo". Il pubbli-Il Signore è vicino a chi ha il cano invece, fermatosi a distanza, tore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo

Credo in un solo Dio, Padre consegnerà in quel giorno; non solo e invisibili. Credo in un solo Sia me, ma anche a tutti coloro che gnore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, geconfronti, non se ne tenga conto. Il lui tutte le cose sono state create. tare a compimento l'annuncio del ra dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è

sotto Ponzio Pilato, morì e fu se- sa. polto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la le, salga fino a te renda gloria al tuo T- Tuo è il regno, tua la potenza e vita, e procede dal Padre e dal Fi- nome. Per Cristo nostro Signore. la gloria nei secoli glio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per Cil perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

#### PREGHIERA DEI FEDELI

- Il Signore è vicino a coloro che si accostano a lui con un cuore contrito e libero. Egli ricerca un rapporto con l'uomo nella verità. Preghiamo insieme e diciamo: Signore, accogli la nostra preghiera.
- 1. Perché i fedeli laici, i diaconi, i sacerdoti, i vescovi e il Papa siano fedeli al ministero loro affidato da Cristo di annunciare il Vangelo. Preghiamo. Signore, accogli la nostra preghiera.

2. Perché per quanto misera sia la nostra condizione abbiamo il coraggio di pregare per chi sta peggio di noi. Preghiamo. Signore, accogli la nostra preghiera.

Perché nelle ore più buie ci ricordiamo del semplice ed immenso dono che ci hai fatto regalandoci la vita. Preghiamo. Signore, accogli la nostra preghiera.

 Perché ricordiamo sempre che, per quanto forti possiamo sentirci, solo inginocchiandoci di fronte a te possiamo davvero tornare a casa giustificati. Preghiamo. Signore, accogli la nostra preghiera.

O Padre, l'apertura alla tua presenza richiede il riconoscimento della nostra non autosufficicenza. Aiutaci ad essere sempre coscienti dei nostri limiti e sereni di fronte ad Tessi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore

Amen

#### LITURGIA EUCARISTICA

- Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente. (in piedi)
- Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene

**fatto uomo. Fu crocifisso per noi nostro e di tutta la sua santa Chi**e- C- Liberaci, o Signore, da tutti i mali,

PREGHIERA SULLE OFFERTE

presentiamo: quest'offerta, espres- compia la beata speranza e venga il sione del nostro servizio sacerdota- nostro salvatore Gesù Cristo.

**T**-Amen.

#### PREGHIERA EUCARISTICA

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito. Т-

In alto i nostri cuori.

Т-Sono rivolti al Signore. C-Rendiamo grazie al Signore nostro Dio. secoli dei secoli T-

È' cosa buona e giusta.

e ringraziarti, Padre santo, sorgente scambiatevi un gesto di comunione della verità e della vita perché in fraterna. questo giorno di festa ci hai convocato nella tua casa. Oggi la tua fami- Te nella comunione dell'unico pane noi.(2 VOLTE) spezzato fa memoria del Signore risorto nell'attesa della domenica senpeccati del mondo, dona a noi la sorto nell'attesa della domenica sen-za tramonto, quando l'umanità intera C - Beati gli invitati alla cena del Sidremo il tuo volto e loderemo senza glie i peccati del mondo. fine la tua misericordia. Con questa  $\check{\mathbf{T}}$  -  $\check{\mathbf{O}}$  Signore, non sono degno di ce l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo ... Т-

#### DOPO LA CONSACRAZIONE

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta.

#### DOPO LA PREGHIERA EUCARISTICA

**C** - Per Cristo, con Cristo e in Cristo, Padre, Figlio e Spirito Santo. a te Dio, Padre onnipotente, nell'uni- Ttà dello Spirito Santo, ogni onore e Cgloria, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen** 

#### PADRE NOSTRO ....

Padre Nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da Guarda, Signore, i doni che ti ogni turbamento, nell'attesa che si

R ITO DELLA PACE

C- Signore Gesu' che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace" non guardare ai nostri peccati ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei **Amen** 

C - La pace del Signore sia sempre con voi. T- E con il tuo spirito.

È veramente giusto benedirti **C** - Come figli del Dio della pace,

Agnello di Dio, che togli i glia, riunita nell'ascolto della parola peccati del mondo, abbi pietà di

Agnello di Dio, che togli i

entrerà nel tuo riposo. Allora noi vegnore Ecco l'Agnello di Dio che to-

gioiosa speranza, uniti agli angeli e partecipare alla tua mensa: ma di' ai santi, proclamiamo a una sola vo- soltanto una parola e io sarò salva-

#### DOPO LA COMUNIONE

- Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. Т-Amen.
- C-Il Signore sia con voi.
- T-E con il tuo spirito.
- C-Vi benedica Dio onnipotente,
- Amen.
- Nel nome del Signore: andate in pace.
- Rendiamo grazie a Dio



FATE DEL BENE SEMPRE, DEL BENE A TUTTI, DEL MALE A NESSUNO. (San Luigi Orione)

BUONA SETTIMANA